

## **Ing. Paola Marone**

*Vice Presidente Ordine degli Ingegneri di Napoli*

### **Esistono ancora difficoltà e ostacoli oggettivi per quanto riguarda l'accesso delle donne al mondo del lavoro e in particolare a incarichi di responsabilità?**

In una fase storica segnata dalla più grave recessione economica del Dopoguerra le difficoltà di accesso al mondo del lavoro si sono moltiplicate esponenzialmente. Di conseguenza le difficoltà connesse al "genere" si sono accentuate. Uno degli ostacoli oggettivi incontrato dalle donne è la carenza di servizi sociali che possano consentire di conciliare i tempi di vita e di lavoro. Spesso la scelta della carriera, per una donna, significa sacrificare la famiglia e l'aspirazione alla maternità. Ciò è tanto più vero quando la sfida per una donna è giungere a incarichi di vertice, che implicano rilevanti responsabilità e impegni di tempo e di energia. Il percorso delle donne – e specie delle giovanissime - verso il lavoro deve essere da una parte più consapevole e informato, dall'altra supportato dalle famiglie che devono essere le prime ad agire con maggiore cognizione delle influenze socio culturali avverse e stimolare i propri figli verso un maggior benessere e mobilità sociale, indipendentemente dal genere. Autostima, capacità e competenze vanno costruite, infatti, nel tempo in modo coerente e con strategie operative. In questo senso l'Ordine degli ingegneri di Napoli ha fatto scuola, istituendo fin dal lontano 1996 la Commissione pari opportunità, una delle prime in Italia dedicata a questa tematica, nell'ambito degli organismi professionali.

### **Quali consigli suggerirebbe per rendere le politiche pubbliche, nonché le iniziative private, più adattabili alla questione del rapporto tra etica e pari opportunità?**

Asili nido, servizi di supporto alla famiglia, intese per conciliare i tempi di vita e di lavoro: tutto serve alla causa delle pari opportunità. Questa esigenza sembra contrastare con la carenza di risorse pubbliche da destinare ai servizi sociali, ma questo gap può essere superato ricorrendo alle logiche della sussidiarietà, al volontariato, al terzo settore, al no profit. C'è un ampio ventaglio di opportunità che deve essere ancora esplorato e sfruttato. Quanto alle intese, proprio attraverso lo strumento della Commissione pari opportunità, l'Ordine degli ingegneri di Napoli si è fatto promotore di diverse iniziative. Si può ricordare a questo proposito il protocollo d'intesa stipulato il 22 febbraio 2011 tra gli Ordini Professionali della Provincia di Napoli e l'Assessorato Pari Opportunità del Comune di Napoli per la costituzione di un Tavolo di Concertazione finalizzato a rafforzare la collaborazione fra istituzioni e Ordini professionali, quindi a rinnovare un impegno congiunto e interdisciplinare per lo sviluppo di politiche di genere.

C'è poi una penalizzazione di tipo che definirei "culturale": malgrado i giganteschi passi avanti fatti dalle donne, la presenza femminile nel mondo del lavoro è ostacolata da pregiudizi e da una logica sessista spesso duri a morire. Le garanzie per le donne lavoratrici possono essere maggiormente supportate da una sempre maggiore presenza femminile con poteri decisionali, attraverso lo strumento delle preferenze di genere, che sarebbe auspicabile prevedere come buona prassi in ambito nazionale. Infine, ben vengano tutte le iniziative per segnare una svolta di tipo culturale, come ad esempio il convegno di oggi.